

Al personale tecnico-amministrativo
Al Direttore Generale
Al Magnifico Rettore
Ai componenti degli organi di governo

Nell'ultimo Consiglio di Amministrazione sono state approvate alcune assunzioni e l'emanazione di ulteriori bandi di concorso per il reclutamento di personale tecnico/amministrativo.

In particolare si è deciso di assumere tecnici nell'area edilizia e di emanare ulteriori bandi per formare graduatorie di categoria C e D area amministrativa della didattica.

Ancora una volta la RSU e OOSS sottolineano la mancanza di confronto col le rappresentanze sindacali.

Abbiamo chiesto più volte dati e prospettive rispetto alle politiche di reclutamento e di gestione del precariato per superare politiche che per anni hanno caratterizzato in negativo il nostro ateneo, come ha testimoniato la vertenza degli stabilizzandi sbloccata solamente quando la questione è andata di fronte al giudice.

Prima di decidere quali bandi emanare e quali figure assumere, ci saremmo aspettati una approfondita riflessione sul fabbisogno complessivo del personale tecnico-amministrativo, di tutte le aree, anche sulla base di una verifica dei pensionamenti che ci saranno nei prossimi anni. Avremmo gradito un confronto, da parte dell'amministrazione, con la rappresentanza sindacale per analizzare sofferenze ed esigenze e per chiarire quali linee avrebbe seguito l'Ateneo nell'elaborazione di un piano fondamentale quale quello del reclutamento.

Invece l'istruttoria in cui si prendevano decisioni di estrema importanza è stata inviata il giorno prima del Consiglio.

Riteniamo che dovrebbe essere garantito maggiore rispetto per le persone che da anni lavorano presso il nostro ateneo, assicurandone il funzionamento e vivendo sempre in ansia per il rinnovo e senza prospettive certe per il futuro.

Ci chiediamo inoltre se tutto il personale in servizio sia impiegato valorizzandone a pieno esperienze e capacità, anche attraverso strumenti quale la formazione

Ma non solo. Per mesi la amministrazione ci ha detto che il personale amministrativo di categoria D era troppo rispetto alle esigenze, ma nonostante questa esplicita ammissione, ha in seguito emanato un concorso per D per l'area ricerca e poi un altro ancora, sempre per D, da destinare all'area didattica. Non meno discutibile è il bando per C dell'area didattica, laddove i C non hanno profili specialistici.

Tutto ciò ci pare quanto meno contraddittorio

Con queste linee, si creeranno numerose graduatorie e altrettante aspettative corredate dal convincimento che il reclutamento avvenga sulla base di scelte personalistiche e non delle esigenze dell'ateneo e dei diritti dei precari.

Tutto ciò contribuisce a offrire una immagine di casualità e approssimazione nelle politiche di reclutamento del personale tecnico-amministrativo

Pisa, 23 giugno 2014

RSU - Università di Pisa

FLC CGIL; USB - PI; UIL-RUA; CISAPUNI Fed. SNALS; CISL Fed. Università